

**CONVEGNO**

**Partenariato Istituzionale e Socio-economico e Stakeholders**

**16 dicembre 2013 ore 10:00**

In rappresentanza delle Direzioni Centrali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono presenti:

* la dott.ssa L. Alessio - Vernì, Direzione Centrale Attività produttive e risorse agricole e forestali, Servizio industria;
* la dott.ssa K.Segatti, Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione politiche giovanili, pari opportunità e ricerca, Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
* il dott. S.Pitacco, Direzione Centrale Infrastrutture e Trasporti – servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione;
* la dott.ssa Anna Del Bianco, Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà;
* il dott. E. Bressan, Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
* la dott.ssa C. Piano, Direzione Centrale Ambiente ed energia, Servizio Geologico;
* il dott. A.Primiero, Direzione Centrale Protezione Civile della regione, Servizio Tecnico - Scientifico

L’incontro si apre alle ore 10:00.

L’Assessore **Francesco Peroni** (Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) sottolinea che tutti gli incontri di partenariato,svolti fino a questo momento, danno concretezza al processo di definizione e di delineazione del nuovo POR FESR FVG 2014-2020.

Questa è una tappa della fase di consultazione che i Regolamenti prevedono come obbligatoria individuando che avvenga tra l’Amministrazione regionale e i diversi rappresentanti espressione del territorio anzitutto presenti nei tavoli partenariali (istituzionale e socio-economico) ma anche mediante il coinvolgimento di tutta la cittadinanza interessata. Precisa che è un processo particolarmente importante con il quale l’Amministrazione interpella il territorio nelle sue diverse espressioni per incrociare fabbisogni e indirizzi strategici e quindi puntualizzare meglio gli stessi indirizzi strategici della Regione.

L’Assessoresottolinea l’importanza di due indicazioni metodologiche per cogliere l’obiettivo:***(i)***le azioni che verranno indicate prioritarie in termini di punteggi conseguiti si candideranno come finanziabili ma, perché il finanziamento avvenga, ***(ii)*** occorre farsi carico di una serie di elementi sia dettati dai Regolamenti sia frutto dell’esperienza del ciclo programmatorio che si sta concludendo. La scorsa programmazione ha visto infatti, diversi**elementi di criticità** soprattutto nella parte finale del periodo quali:casi di affanno/stallo nella rendicontazione, disimpegno di cospicui importi precedentemente assegnatia causa della mancata conclusione degli interventi.Tali elementi di criticità sono stati determinati sia da fattori sistemici congiunturali, quali crisi economica, aziendale, non imputabili agli attori istituzionali del singolo progetto; sia da fattori che sarebbero stati governabili ex ante se solo ci fosse stata una maggiore attenzione e consapevolezza agli elementi di seguito ndicati:

1. **maggiore sensibilità alla coesione/concentrazione progettuale** a differenza della diffusa propensione rilevata in passato alla polverizzazione dei progetti; occorre coltivare maggiormente la filosofia della rete e sapere che stiamo disegnando percorsi strategici che devono essere espressivi di un territorio;
2. **cantierabilità dei progetti**, significa che rispetto a un progetto che presenta caratteristiche ambiziose mache non è idoneo a giungere a conclusione, bisogna avere l’onestà intellettuale di rilevarlo e di non intraprendere un percorso destinato ad essere fonte di gravi criticità;
3. **condizionalità ex ante**, requisiti che, in base a quanto previsto dai regolamenti, devono sussistere in modo accertato e ben acclarato fin dalla fase di strutturazione del progetto pena il suo insuccesso.

Il finanziamento europeo ha un ruolo rilevante nel conseguimento degli obiettivi strategici di un territorio pertanto è importante avere la consapevolezza di dover guidare questo processo di definizione del POR FESR 2014-2020 con la massima accortezza metodologica.

Successivamente prende la parola il**dott. Forte**che brevemente presenta il quadro normativo e socio-economico nel quale la Regione Friuli Venezia Giulia si muove.

Il partenariato, inteso nell’accezione più ampia ossia di consultazione sia degli enti rappresentativi del territorio, sia dei cittadini, rappresenta un obbligo comunitario, previsto dal regolamento generale, del quale bisogna dare evidenza nei documenti di programmazione. Il regolamento generale prevede l’obbligo dello Stato italiano di inviare l’Accordo di Partenariato (di seguito AP)entro quattro mesi dall’entrata in vigore dei Regolamenti comunitari i quali verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (probabilmente) il 21.12 p.v. ed entreranno in vigore il giorno successivo; nei tre mesi successivi all’inoltro dell’AP alla CE, c’è l’obbligo a carico della regione di trasmettere il Programma Operativo alla Commissione Europea che ha sei mesi per approvare lo stesso.

Alla luce di quanto evidenziato, il dott. Forte sottolinea che la Regione FVG entro il 22 luglio 2014 dovrà trasmettere il PO descrivendo gli interventi che il FVG vuole finanziare all’interno dei Fondi Strutturali, nel rispetto dei vincoli stabiliti nello stesso Regolamento. In particolare, vi è un obbligo di concentrazione negli obiettivi tematici 1, 2, 3, 4 pari all’80% della dotazione finanziaria che verrà data dalla Comunità europea e dallo Stato alla regione FVG, di questo 80% di risorseil 20%dovrà essere concentrato sull’obiettivo tematico 4. Inoltre, evidenzia che il processo di consultazione del partenariato si è svolto tramite compilazione *on line del questionario* alla quale sono stati coinvolti i cittadini residenti nella regione. Il riscontro è stato di 300 questionari compilati con rispettive motivazioni.

L’amministrazione regionale, con la Delibera di Giunta n° 2100/2013, ha istituito due tavoli, uno istituzionale e uno socio-economico e ha individuato gli enti più rappresentativi di tutte le categorie socio-economiche e istituzionali al fine di rilevare le esigenze del territorio per questa Programmazione 2014-2020.

Ci sono due aspetti importanti da sottolineare:

1. contesto economico-sociale di riferimento che rappresenta il punto di partenza;
2. importo limitato di risorse per un periodo di programmazione pluriennale (7 anni più 2 anni di ammissibilità di spesa, 9 anni in totale di programmazione).

Il dott. Forte precisa che il contesto economico non è dei migliori in questo periodo, infatti,dall’analisi dei dati della Banca d’Italia (novembre 2012), si rileva che tutti gli indicatori di *performance* della Regione FVG sono negativi e attestano:

* sofferenza del settore produttivo con una contrazione del -1,1% del numero di imprese insediate nel territorio;
* contrazione del -3,3% delle vendite;
* esportazioni in negativo del 7,1%;
* contrazione del 4,1% dei crediti erogati alle imprese (- 745 mln di credito erogato).

Lo scopo dei Fondi Strutturali è di correggere/agire sui fattori strutturali caratterizzanti il territorio e di promuovere una crescita delle imprese vista come elemento di debolezza rispetto alla competitività del territorio regionale, le reti di impresa, l’infrastrutturazione sia materiale che immateriale.

I Fondi Strutturali sono solo un tassello degli strumenti finanziari a disposizione della regione. È importante individuare i settori da finanziare con tali contributi che possono essere di traino per altri settori che non possono beneficiare di tali finanziamenti.

Lo scopo di questa giornata, ribadisce il dott. Forte, è quello di dare evidenza delle proposte delle Direzioni Centrali coinvolte nella gestione dei fondi Strutturali, degli esiti delle valutazioni espresse, in termini di preferenza, sia dai privati cittadini sia dagli stakeholder ossia dei tavoli partenariali, in modo da individuare e stabilire poi delle priorità tra le diverse possibilità di finanziamento.

Importante individuare anche la motivazione del perché si preferisce finanziare un’azione piuttosto che un’altra.

Il dott. Forte, a conclusione del suo intervento, passa la parola al **dott. Mastromonaco**che riferisce, in maniera più dettagliata, in merito ai risultati delle consultazioni on line.La consultazione ha avuto un riscontro di 302 questionari complessivamente compilati nel territorio, di cui 230 validi e 72 nulli.Il territorio che ha dato maggior riscontro in termini di questionari compilati è stato Udine seguito dalla Provincia di Trieste, di Pordenone e di Gorizia. Le categorie di soggetti che hanno risposto sono state distinte in:

* “**altro e soggetti privati**”in cui sono stati incluse le università, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria e del terzo settore, i sindacati e i professionisti, che hanno risposto al 44% del totale dei questionari;
* “**imprese**” in cui sono state incluse le imprese di tutte le dimensioni: piccole, medie e grandi, che hanno risposto al 41% del totale dei questionari;
* “**enti locali**” che hanno risposto al restante 15%.

Il dott. Mastromonaco continua spiegando che sui questionari compilati è stata effettuata una duplice elaborazione: una media ponderata delle risposte e un’analisi sui tavoli tecnici e istituzionali composti dalle associazioni di categoria e dai sindacati. Le due analisi hanno fornito risultati molto incoraggianti in quanto le risposte del territorio e quelle del partenariato istituzionale e socio-economicotendenzialmente vanno nella stessa direzione. Rispetto a questa analisi è stata fatta una media dei punteggi che sono stati attribuiti su ciascuna azione su cui è stata data una risposta e sono stati individuati dei valorisulla base dei quali le azioni che stanno al di sopra del valore medio minimo individuato saranno tenute in considerazione.

Il dott. Mastromonacointroduce i referenti delle Direzioni Centrali per la descrizione delle loro proposte.

(Per il dettaglio delle proposte Cfr: [*http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA129/articolo.html*](http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA129/articolo.html), Documentazione: “[Convegno 16/12 presentazioni delle Direzioni e risultati Concertazione Partenariato](http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA129/allegati/presentazioni_.zip)”).

Il dott. Mastromonacoa conclusione degli interventi dei referenti delle Direzioni Centrali apre il dibattito.

Dal pubblico c’è un intervento con il quale si chiede alle Direzioni la rilevanza della tematica del rischio sismico rispetto alle proposte. Il **dott. Forte**risponde confermando che non vi è nessuna azione all’interno del PO che finanzia il rischio sismico ma ciò non esclude che tale ambito possa essere finanziato da qualche altro strumento.

Prende la parola un**funzionario degli Enti Locali**che chiede delucidazioni in merito al coinvolgimento gli Enti Locali in questa nuova Programmazione, e quali sono le tempistiche per l’apertura dei bandi. Risponde **il dott. Forte** precisandochegli Enti Locali devono esprimere le loro priorità di intervento anche in forma scritta, tenendo però ben presente il principio di concentrazione dei fondi e quindi che non sarà possibile finanziare tutte le attività indicate. In merito alle tempistiche evidenzia che il termine ultimo per l’approvazione dei POR è luglio, come già precisato, e che successivamente Commissione Europea avrà un termine massimo disei mesi di tempo per procedere all’approvazione. Alla luce di tali considerazioni, è evidente che il 2014 andrà “perso” nel senso che non verrà pubblicato alcun bando durante quest’anno.

Interviene il **dott. Mastromonaco** che sottolinea che le proposte delle Direzioni non sono quelle finali ma sono quelle che le DC hanno fatto nell’ambito dell’attuale bozza di Accordo di Partenariato. Durante l’incontro che si terrà nel pomeriggio si cercherà di trovare una intesa e quindi di evidenziare quelle che sono le priorità del territorio che saranno alla base della pianificazione del Programma Operativo.

Interviene **S. Santi (Parco Prealpi Giulie)** che chiede perché le DC, nell’ambito dell’obiettivo tematico 6, non hanno proposto dei finanziamenti per azioni di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità. Interviene il dott. Forte che evidenzia l’impossibilità che ognuno indichi come azione prioritaria il proprio settore di competenze.

**F. Pasean (Istituto nazionale Astrofisica)** chiede ulteriori elementi in merito alle iniziative che coinvolgono partner internazionali, la risposta dei referenti è positiva ma bisogna rivedere nel dettaglio la legislazione in merito.

**Il dott. Marco Linda** Rappresentante di Ater Trieste segnala un’esigenza del territorio in merito alla riqualificazione energetica degli edifici. Evidenzia che Ater a Trieste gestisce 13.000 alloggi in cui vive il 10% della popolazione triestina, a fronte di questi numeri è plausibile ipotizzare che potrebbero esserci dei risultati positivi degli impatti attesi in termini di riduzione delle emissioni.

Si richiede ad Ater di indicare per iscritto i valori significativi degli effetti di tali interventi, poiché solo stimando gli effetti degli interventi si potrà definire un ordine di priorità tra gli stessi.

Alle 13 si chiude l’incontro.